



**COMUNE DI FAVARA**  
(Provincia di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664  
[www.comune.favara.ag.it](http://www.comune.favara.ag.it)

N. 103

del 07/11/2015

**Verbale di deliberazione della Giunta Comunale**

OGGETTO	BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2015 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL PERIODO 2015-2017. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2015-2017. APPROVAZIONE SCHEMI.
---------	--

L'anno duemilaquindici il giorno Sette, del mese di novembre, alle ore 11.00 e seguenti, in Favara e nella Sede municipale, convocata a cura del Sindaco, si è riunita la Giunta comunale, con l'intervento dei Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pres.	Ass.
1) MANGANELLA ROSARIO	Sindaco	X	—
2) VITA CARMELA	Vice Sindaco	X	—
3) CHIANETTA ROSARIA	Assessore	X	—
4) MESSINESE ANGELO	Assessore	X	—
5) LUMIA ROSARIO DAVIDE	Assessore	X	—
6) SUTERA DIEGO	Assessore	X	—
N. presenti/Assenti		06	00

Presiede la seduta il Sig. Ins. Rosario Menopardo nella sua qualità di Sindaco

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Segretario del Comune, Dott. ssa Giuseppina Stelino, il quale cura anche la redazione del presente verbale.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita la Giunta a deliberare in ordine all'argomento in oggetto indicato.

**LA GIUNTA COMUNALE**

Vista la proposta di deliberazione di cui più sotto, avente per oggetto: < **BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2015 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL PERIODO 2015-2017. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2015-2017. APPROVAZIONE SCHEMI.**>;

Visto che la stessa è munita dei pareri prescritti dall'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;  
Ritenuta la stessa meritevole di accoglimento, condividendone i contenuti;  
Con voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese,

## DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione di cui più sotto ed in conseguenza di adottare il presente atto con la narrativa, le motivazioni ed il dispositivo di cui alla proposta stessa, che qui si intende integralmente riportata e trascritta.

=====

### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Premesso che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la riforma dell'ordinamento contabile degli enti territoriali nota come "armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili", prevista dal d.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal d.Lgs. n. 10 agosto 2014, n. 126;
- il decreto legislativo n. 118/2011 individua un percorso graduale di avvio del nuovo ordinamento in base al quale, a partire dal prossimo anno, gli enti locali:
  - applicano i principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria allegati nn. 4/1 e 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 (art. 3, comma 1). In particolare il principio della competenza potenziata è applicato a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie a far data dal 1° gennaio 2015 (art. 3, comma 11);
  - possono rinviare al 2016 l'applicazione del principio contabile della contabilità economica e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 3, comma 12);
  - possono rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 11-bis, comma 4);
  - nel 2015 sono adottati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR n. 194/1996, che conservano la funzione autorizzatoria, a cui sono affiancati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al d.Lgs. n. 118/2011, a cui è attribuita la funzione conoscitiva (art. 11, comma 12);

Richiamata la precedente deliberazione di G.M. n. 71 del 18/06/2015 con la quale è stata approvata la bozza del bilancio di previsione 2015/2017, redatta secondo il quadro normativo previgente all'armonizzazione contabile;

Ritenuto con il presente atto revocare la richiamata deliberazione in quanto figura inefficace con l'entrata in vigore della Legge della Regione Sicilia n. 12 del 15/07/2015 (GURS del 17/07/2015) che ha disposto l'applicazione dell'intera riforma contabile a decorrere dall'esercizio finanziario corrente anche per gli enti locali della regione siciliana;

Visto inoltre il d.Lgs. n. 267/2000, come modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126/2014, ed in particolare:

- l'art. 151, comma 1, il quale dispone che gli enti locali deliberano, entro il 31 dicembre, il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al d.Lgs. n. 118/2011;
- l'art. 174, comma 1, il quale prevede che l'organo esecutivo predisponga lo schema del bilancio di previsione, del Documento unico di programmazione, unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione, al consiglio comunale per la sua approvazione;
- l'art. 170, comma 1, il quale prevede che per l'esercizio 2015 gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del Documento unico di programmazione ed allegano al bilancio la relazione previsionale e programmatica secondo le modalità previste dall'ordinamento vigente nel 2014;

Dato atto che questo comune non ha aderito alla sperimentazione contabile di cui all'art. 78 del d.Lgs. n. 118/2011 e che pertanto, per l'esercizio 2015, continueranno ad essere approvati i tradizionali documenti di

*Del. n. \_\_\_/15, ad oggetto: BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2015 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL PERIODO 2015-2017. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2015-2017. APPROVAZIONE SCHEMI.*

programmazione (relazione previsionale e programmatica) ed il bilancio annuale e pluriennale redatto secondo lo schema del DPR n. 194/1996;

Richiamati:

- il DM del Ministero dell'interno in data 24 dicembre 2014 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 in data 30/12/2014), con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015;
- il DM del Ministero dell'interno in data 16 marzo 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 67 in data 21/03/2015), con il quale è stato prorogato al 31 maggio 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015;
- il DM del Ministero dell'interno in data 13 maggio 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 in data 20/05/2015), con il quale è stato prorogato al 30 luglio 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015;
- il D.M. del Ministero dell'Interno che differisce dal 30 luglio al 30 settembre 2015 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2015 delle città metropolitane, delle province e degli enti locali della Regione Siciliana. (GU Serie Generale n.175 del 30-7-2015)

Considerato che i responsabili di servizio, di concerto con il responsabile del servizio finanziario, sulla base delle direttive e delle linee guida per la programmazione economica e finanziaria impartite dall'organo esecutivo, hanno elaborato le previsioni di entrata e di spesa per il periodo 2015-2017;

Visti gli schemi:

- del bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 redatti secondo gli schemi ex DPR n. 194/1996;
- del bilancio di previsione finanziario 2015-2017 redatto secondo gli schemi ex d.Lgs. n. 118/2011;
- della relazione previsionale e programmatica per il periodo 2015-2017;

i quali si allegano al presente provvedimento sotto le lettere A), B), C) e D) per formarne parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il bilancio di previsione finanziario 2015-2017 ex d.Lgs. n. 118/2001 è stato redatto provvedendo a riclassificare le spese per missioni e programmi secondo il glossario di cui all'allegato n. 14 al d.Lgs. n. 118/2011 e le entrate secondo il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al medesimo decreto;

Rilevato che gli stessi risultano redatti in conformità ai principi contabili generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011 nonché della normativa vigente in materia per il risanamento della finanza pubblica e per il rispetto del patto di stabilità interno;

Visti:

- l'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Legge di stabilità 2012*), come da ultimo modificato dalla legge n. 190/2014, che disciplina il patto di stabilità interno per il triennio 2015-2017;
- l'articolo 1, comma 1, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, il quale ha modificato la disciplina del patto di stabilità interno per il periodo 2015-2018;

Visto il prospetto riportato sotto l'allegato (...), dal quale risulta che le previsioni di bilancio per il periodo 2015-2017 sono coerenti con l'obiettivo del saldo finanziario di competenza mista previsto ai fini del rispetto del patto;

Acquisito agli atti il parere favorevole del responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 153, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

*Del. n. \_\_\_/15, ad oggetto: BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2015 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL PERIODO 2015-2017. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2015-2017. APPROVAZIONE SCHEMI.*

PROPONE

- di revocare la deliberazione di G.M. n. 71 del 18/06/2015 con la quale è stata approvata la bozza di bilancio di previsione 2015/2017, redatta secondo il quadro normativo previgente all'armonizzazione contabile in quanto con l'entrata in vigore della Legge della Regione Sicilia n. 12 del 15/07/2015 (GURS del 17/07/2015) anche per gli enti locali della regione siciliana si dispone l'applicazione dell'intera riforma contabile a decorrere dall'esercizio finanziario corrente;
- di approvare, ai sensi dell'art. 174, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 11, comma 12, del D.Lgs. n. 118/2011, lo schema di bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2015 e lo schema di bilancio pluriennale per il periodo 2015-2017, redatti secondo i modelli ex DPR n. 194/1996, così come risultano dagli allegati A) e B) alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali, i quali assumono funzione autorizzatoria;
- di dare atto che lo schema di bilancio di previsione 2015, redatto secondo i principi generali ed applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e secondo le norme vigenti in materia di risanamento della finanza pubblica e di patto di stabilità interno, presenta le seguenti risultanze finali:

Tit		Descrizione	Competenza	Tit		Descrizione	Competenza
VO	NO			VO	NO		
		Fondo pluriennale vincolato in conto capitale	398.567,34				
I	I	Entrate tributarie	18.655.029,33	I	I	Spese correnti	28.409.371,48
II	II	Trasferimenti correnti	7.417.354,48	II	II	Spese in conto capitale	4.458.516,37
III	III	Entrate extratributarie	2.664.197,26				
IV	IV	Entrate in conto capitale	4.548.265,43				
	V	Entrate da riduzione di attività finanziarie		III		Spese per incremento di attività finanziarie	
<b>ENTRATE FINALI</b>				<b>SPESE FINALI</b>			32.867.887,85
V	VI	Accensione di prestiti		III	IV	Rimborso di prestiti	196.796,73
	VII	Anticipazioni di tesoreria	27.000.000,00		V	Chiusura anticipazioni di tesoreria	27.000.000,00
VI	IX	Entrate da servizi per conto di terzi	6.982.171,89	IV	VII	Spese per servizi per conto di terzi	6.982.171,89
<b>TOTALE</b>			67.267.018,39	<b>TOTALE</b>			67.046.856,47
Avanzo di amministrazione				Disavanzo di amministrazione			618.729,26
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>			67.665.585,73	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>			67.665.585,73

- di approvare, ai sensi dell'art. 174, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 10, comma 12, del d.Lgs. n. 118/2011, lo schema del bilancio di previsione finanziario 2015-2017, redatto secondo il d.Lgs. n. 118/2011, così come risulta dall'allegato C) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, il quale assume funzione conoscitiva;
- di approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1 e dell'art. 174, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, lo schema della Relazione previsionale e programmatica per il periodo 2015-2017, che si allega al presente provvedimento sotto la lettera D) quale parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che al bilancio risultano allegati tutti i documenti previsti dall'articolo 11, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011 e dall'articolo 172 del D.Lgs. n. 267/2000;
- di dare atto, ai sensi dell'articolo 31, comma 18, della legge 12 novembre 2011, n. 183 e dell'art. 172, comma 1, lett. e), del d.Lgs. n. 267/2000, che le previsioni di bilancio degli esercizi 2015-2017 sono coerenti con l'obiettivo del saldo finanziario previsto ai fini del rispetto del patto di stabilità interno;
- di dare atto che le previsioni di bilancio degli esercizi 2015-2017 sono coerenti con il finanziamento del disavanzo straordinario di amministrazione ripianato, precedentemente, giusta deliberazione di G.M. avente per oggetto "Disavanzo straordinario di amministrazione. Approvazione proposta modalità di ripiano ai sensi del DM 2 aprile 2015.";
- di trasmettere il bilancio e tutti gli allegati all'organo di revisione per la resa del prescritto parere;
- di presentare all'organo consiliare, per la loro approvazione, gli schemi di bilancio e della relazione previsionale e programmatica, unitamente agli allegati ed alla relazione dell'organo di revisione, secondo i tempi e le modalità previste dal vigente regolamento comunale di contabilità;
- di proporre al Consiglio Comunale il rinvio all'esercizio 2016 della contabilità economico-patrimoniale, del bilancio consolidato e del piano dei conti integrato.

Il Responsabile della F.O. n. 2  
(Dott.ssa Carmela Russello)

Del. n. \_\_\_/15, ad oggetto: BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2015 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL PERIODO 2015-2017. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2015-2017. APPROVAZIONE SCHEMI.


=====

PARERI

Sulla proposta di deliberazione sopra descritta, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30:

in ordine alla regolarità tecnica, si esprime parere: FAVOREVOLE

Favara, li 06/11/2015

IL DIRIGENTE  


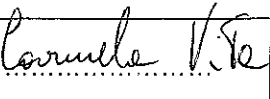

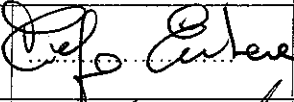
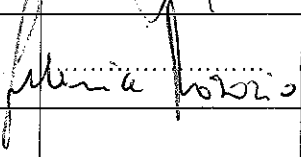
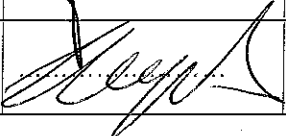
in ordine alla regolarità contabile, si esprime parere: FAVOREVOLE:

Favara, li 06/11/2015

IL DIRIGENTE SERV. RAGIONERIA  
(Dott.ssa Russello Carmela)  


IL PRESIDENTE	
---------------	--

GLI ASSESSORI

VITA CARMELA		CHIANETTA ROSARIA	
SUTERA DIEGO		LUMIA ROSARIO DAVIDE	
MESSINESE ANGELO			

Letto, confermato e sottoscritto:

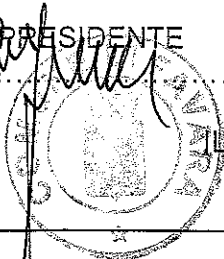
Del. n. \_\_\_/15, ad oggetto: BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2015 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL PERIODO 2015-2017. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2015-2017. APPROVAZIONE SCHEMI.

IL PRESIDENTE

(.....)

L'ASSESSORE ANZIANO

*Walter Rosari*



IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott.ssa Giovanna Italiano)

*Giovanna Italiano*

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,

**certifica**

che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal ~~11.11.2015~~ **11.11.2015** e che durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

**11.11.2015**

Favara, li .....

IL MESSO COMUNALE

(.....)

IL SEGRETARIO GENERALE

(.....)

**ESECUTIVITA' DELL'ATTO**

(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il .....

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);
- decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Favara, li .....

IL SEGRETARIO GENERALE

(.....)

La presente è copia conforme all'originale.

Favara, li .....

IL SEGRETARIO GENERALE

(.....)

IL DIRIGENTE DI DIPARTIMENTO

Del. n.    /15, ad oggetto: BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2015 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL PERIODO 2015-2017. RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2015-2017. APPROVAZIONE SCHEMI.

**COMUNE DI FAVARA (AG)  
SERVIZIO FINANZIARIO**

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015-2017**

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2015/2017 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011. Dal 2015 al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

\*\*\*\*\*

**1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni**

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

**1.1. Le entrate<sup>1</sup>**

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2015-2017 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.). Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

**IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)**

<b>Principali norme di riferimento</b>	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente</b>	€ 3.385.057,11		
<b>Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento</b>	€ 2.849.209,22		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
	€ 3.508.423,47	€ 3.508.423,47	€ 3.508.423,47

<sup>1</sup> Il punto 9.11.2 del principio della programmazione dispone che la nota integrativa dedichi particolare attenzione "alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti."



<b>Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione</b>	Nel corso del 2014 vi sono state numerose novità in merito alla tassazione dei terreni agricoli. Sino all'anno 2013 il Comune di Favara era classificato come comune montano e in tal senso i terreni agricoli erano esenti da IMU ai sensi dell'articolo 7, lettera H) del Dlgs 504/1992. Dall'anno 2015 bisogna fare riferimento al D. L. n. 4 del 24-1-2015, convertito nella Legge 34 del 24-3-2015. Con esso si stabilisce che l'esenzione dall'IMU per i terreni montani si applica ai Comuni classificati totalmente montani nell'elenco dei comuni italiani predisposto dall'ISTAT. Il Comune di Favara è classificato come NON MONTANO quindi non è prevista alcuna esenzione per i terreni agricoli che dovranno pagare l'IMU sia che si tratti di terreni coltivati, sia non coltivati (e quindi anche i terreni boschivi).
<b>Effetti connessi alla modifica delle aliquote</b>	L'aliquota dell'IMU dei terreni agricoli dall'aliquota base dello 0,76% passa all'aliquota del 1,06%. Si prevede un incremento annuo del gettito IMU di € 300.000,00 (circa). Inoltre, al fine di aumentare il gettito dell'IMU "altri fabbricati ed aree edificabili" si è reputato indispensabile azzerare l'aliquota della TASI, per le stesse fattispecie, dello 0,5%, incrementando di pari importo l'IMU.

#### TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

<b>Principali norme di riferimento</b>	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente</b>	=====		
<b>Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento</b>	€ 1.234.304,45		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
	€ 1.125.000,00	€ 1.125.000,00	€ 1.125.000,00
<b>Effetti connessi alla modifica delle aliquote</b>	Il gettito previsto è in diminuzione rispetto all'esercizio 2014 per effetto dell'abbattimento della TASI su "altri fabbricati", giusta deliberazione di C.C. n. 81 del 14/06/2015		

#### TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

<b>Principali norme di riferimento</b>	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente</b>	€ 5.859.621,96		
<b>Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento</b>	€ 5.728.007,87		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
	€ 5.507.699,88	€ 5.507.699,88	€ 5.507.699,88
<b>Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione</b>	Le previsioni del gettito nel triennio sono state effettuate al netto dell'addizionale provinciale sulla TARES/TARI contabilizzata nelle partite di giro.		
<b>Effetti connessi alla modifica delle tariffe</b>	Per l'esercizio finanziario 2015 si applicheranno le Tariffe TARI 2014 poiché il Consiglio comunale non ha approvato il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno 2015.		

#### ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

<b>Principali norme di riferimento</b>	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente</b>	€ 1.172.181,29
<b>Gettito previsto nell'anno</b>	€ 1.300.000,00

<b>precedente a quello di riferimento</b>			
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
	€ 1.350.000,00	€ 1.350.000,00	€ 1.350.000,00
<b>Effetti connessi alla modifica delle aliquote</b>	L'addizionale Irpef applicata nel Comune di Favara nell'anno 2014 era dello 0,74%, vicina alla misura massima prevista dalla normativa pari allo 0,80%, con l'applicazione dell'esenzione per i redditi sino a € 10.000,00. Le previsioni del gettito dell'addizionale Irpef sono state effettuate attraverso il portale Internet "Federalismo Fiscale" prevedendo l'incremento dell'aliquota dallo 0,74% allo 0,8% giusta deliberazione di C.C. n. 79 del 14/06/2015		

#### TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

<b>Principali norme di riferimento</b>	Capo II del d.Lgs. n. 507/1993		
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente</b>	€ 167.176,43		
<b>Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento</b>	€ 107.058,1		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
	€ 165.000,00	€ 165.000,00	€ 165.000,00
<b>Effetti connessi alla modifica delle tariffe</b>	Con deliberazione della Giunta comunale n. 49 del 25/05/2015 si è stabilito di aumentare le tariffe TOSAP dall'anno 2015. Con il suddetto aumento si prevede un incremento annuo del gettito TOSAP di € 55.000,00 (circa), di cui € 15.000,00 per occupazione permanente ed € 40.000,00 per occupazione temporanea.		

#### IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP)

<b>Principali norme di riferimento</b>	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993		
<b>Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente</b>	€ 61.840,77		
<b>Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento</b>	€ 50.249,00		
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
	€ 50.249,00	€ 50.249,00	€ 50.249,00

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

#### Proventi recupero evasione tributaria:

Per contrastare l'evasione fiscale si emetteranno nel triennio 2015/2017 avvisi di accertamento IMU/ICI, TARSU/TARES/TARI, attraverso l'incrocio con le banche dati catastale, anagrafe energia elettrica, SIATEL, attività produttive ed incrociando i dati ICI/IMU - TARSU/TARI. Nell'anno 2015 gli uffici tributari hanno reso esecutivi ruoli per la riscossione coattiva di avvisi di accertamento ICI 2007/2008.  
Con la determinazione n. 53 del 30/10/2015, il responsabile delle entrate (P.O. n. 7) accerta le previsioni di gettito da inserire nel bilancio di previsione 2015 di seguito riportate:

- 1) Ruolo esecutivo per avvisi di accertamento ICI 2007 € 701.132,00;
- 2) Ruolo integrativo avvisi di accertamento ICI 2007 € 78.304,00;
- 3) Ruolo principale avvisi di accertamento ICI 2008 € 304.519,00;
- 4) Ruolo integrativo avvisi di accertamento ICI 2008 € 45.481,00;
- 5) Avvisi di accertamento ICI 2009 € 1.055.063,00;

Alle previsioni di gettito sopra riportate occorre aggiungere l'accertamento n. 386/2015 derivante dalla re imputazione nel 2015 del residuo attivo "avvisi di accertamento ICI 2009" di € 618.242,67.  
In totale i proventi per il recupero dell'evasione tributaria da inserire complessivamente nel bilancio di previsione 2015 ammontano ad € 2.802.741,57.

Con la stessa determinazione dirigenziale il Responsabile dell'entrata dell'Ente determina le somme per il recupero dell'evasione tributaria da iscrivere nel bilancio di previsione 2016 di seguito riportate:

- 1) Lista di carico TARSU anno 2009 per omessa denuncia di € 120.227,00 di cui € 5.227,00 per tributo provinciale,
- 2) Lista di carico ICI anno 2010 per omessa denuncia e mancato pagamento di € 1.657.737,00;
- 3) Lista di carico ICI anno 2011 per omessa denuncia e mancato pagamento di € 1.931.237,00.

Con la prefata determinazione vengono, altresì, comunicati i proventi per il recupero dell'evasione tributaria da inserire complessivamente nel bilancio di previsione 2017 di € 2.765.367,00.

#### **Fondo di solidarietà comunale**

Il Fondo di solidarietà comunale per l'esercizio 2015 è stato definitivamente quantificato in € 3.039.650,15. Il predetto Fondo è alimentato da una quota del 38,23% del gettito IMU 2015 considerato, ad aliquota base, in € 1.247.336,97 ed è ridotto per effetto del gettito IMU terreni agricoli stimato ad aliquota base in € 366.813,60.

Nel bilancio di previsione 2015 è stata inserita in entrata (risorsa 706/1) la previsione di € 2.717.450,15, ridotta per effetto dell'applicazione della sanzione per il mancato rispetto del patto di stabilità interno 2014 quantificata in € 322.200,00 giusto decreto del 28/09/2015 del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e territoriali.

#### **Proventi sanzioni codice della strada**

I proventi per le violazioni al codice della strada sono previsti in € 75.000,00 per l'esercizio 2015 ed in € 30.000,00 per le annualità 2016/2017; i proventi derivanti da violazioni di leggi, regolamenti e ordinanze sono stati inseriti nel bilancio 2015/2017 in € 10.000,00 per ogni singola annualità;

#### **Altre entrate di particolare rilevanza**

Sono rappresentate dalle entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti per le quali valgono le regole generali dell'accertamento dell'entrata con l'imputazione contabile in relazione al criterio di scadenza del credito.

I nuovi principi prevedono, inoltre, regole particolari relativamente ai permessi per costruire.

In particolare l'obbligazione per i permessi di costruire è articolata in due quote:

- 1) La prima (oneri di urbanizzazione) è immediatamente esigibile, ed è collegata al rilascio del permesso, salva la possibilità di rateizzazione (garantita da fidejussione). La prima quota è accertata ed imputata nell'esercizio in cui avviene il rilascio del permesso.
- 2) La seconda (costo di costruzione) è esigibile nel corso dell'opera e, in ogni caso, entro 60 giorni dalla conclusione dell'opera. La seconda quota è accertata a seguito della comunicazione di avvio dei lavori e imputata nell'esercizio in cui, in ragione delle modalità stabilite dall'ente, viene a scadenza la relativa quota.

Nel bilancio di previsione anno 2015 sono iscritti in entrata i proventi derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie per € 904.884,88 di cui € 446.900,00, rappresentano le somme relative al recupero di oneri di urbanizzazione pregressi che verranno incamerate tramite l'escussione delle polizze fideiussorie.

Sono, inoltre, iscritti i proventi derivanti dalle concessioni in sanatoria per un importo previsionale di € 265.733,70 di cui € 36.580,00 riferiti ad oneri pregressi.

In totale le entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti ammontano ad € 1.170.618,58.

Giova rilevare che la complessiva somma di € 483.480,00 (recupero oneri di urbanizzazione e sanatoria pregressi) costituisce una misura di risanamento prevista nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale non utilizzabile per l'equilibrio corrente.

L'ente si è avvalso, viceversa, della facoltà di utilizzare una percentuale degli oneri di urbanizzazione per la copertura dello squilibrio di parte economico-finanziario quantificato in € 503.953,84.

Pertanto circa il 73% di € 687.138,58 (differenza tra € 1.170.618,58 ed € 483.480,00), viene utilizzato per l'equilibrio corrente del bilancio di previsione 2015.

Come è noto l'articolo 162, comma 6, del Tuel, impone ai bilanci degli enti locali di rispettare l'equilibrio economico-finanziario, in base al quale il totale delle entrate correnti deve essere almeno pari a coprire le spese correnti e le spese per rimborso di prestiti.

Specifiche deroghe sono previste:

- a) dall'articolo 2, comma 8, della legge n. 244/2007, come da ultimo modificato dall'articolo 10, comma 4-ter, del decreto legge n. 35/2013 (conv. in L. n. 64/2013) e dalla legge di stabilità 2015, che dà la possibilità agli enti locali, fino a tutto il 31 dicembre 2015, di destinare gli oneri di urbanizzazione per il 50% a spese correnti e per un ulteriore 25% a spese di manutenzione ordinaria del patrimonio, del verde pubblico e delle strade.

Si ritiene non necessario istituire il FCDE per i proventi derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie in quanto la riscossione è garantita dalle polizze fideiussorie.

## Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie ed obbligatorie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nella Relazione previsionale e programmatica;
- dei limiti previsti per specifiche tipologie di spesa.

Si evidenzia che l'applicazione, nel primo esercizio, del criterio della competenza potenziata, in base al quale le spese connesse alle acquisizioni di beni e servizi sono imputate all'esercizio nelle quali esse sono completamente adempiute, ha comportato l'abbandono del criterio della spesa storica, determinando la re imputazione dei residui passivi eliminati alla data del 1° gennaio 2015 per € 516.320,68. Tuttavia i residui attivi eliminati e riaccertati con imputazione agli esercizi finanziari 2015 e successivi sono stati pari ad € 888.421,84; ciò ha generato un avanzo tecnico di parte corrente di € 372.101,16 che è stato utilizzato a copertura del disavanzo straordinario di amministrazione come meglio descritto nella relazione tecnica allegata alla proposta di C.C. di ripiano del disavanzo ai sensi del DM 2 Aprile 2015.

## Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nei primi anni di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza. Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

Fermo restando l'obbligo, in sede di rendiconto, di accantonare in avanzo l'intera quota del fondo, in sede previsionale; il principio contabile - modificato dalla legge n. 190/2014, prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO				
		2015	2016	2017	2018	2019
PREVISIONE	Sperimentatori	55%	55%	70%	85%	100%
	Non sperimentatori	36%				
RENDICONTO	Tutti gli enti	100%	100%	100%	100%	100%

L'ente si è avvalso di tale facoltà. Si ricorda inoltre che, in forza dell'art. 31, comma 3, della legge n. 183/2011, modificato dalla legge n. 190/2014 (art. 1, comma 490), **dal 2015 gli accantonamenti al FCDE rilevano ai fini del rispetto del patto di stabilità interno.**

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Risorsa/Cap.	DESCRIZIONE	FCDE	Motivazione
700/2	Tassa rifiuti	SI	Riscossa con liste di carico
1010/4	Proventi recupero evasione tributaria ici	SI	Dubbia esigibilità

510/3020/3436	Proventi sanzioni codice della strada	SI	Dubbia esigibilità
1080	Proventi recupero evasione tributaria tarsu	SI	Dubbia esigibilità
703	Proventi per il recupero delle spese di demolizione a carico dei privati	SI	Dubbia esigibilità
1080/6	Ruoli GESA TARSU anni 2005/2011	SI	Dubbia esigibilità

Non si reputano di dubbia esigibilità i proventi per i servizi a domanda individuale, l'IMU ed gli altri tributi locali minori (TOSAP e ICP) in quanto continuano ad essere accertati per cassa.

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto il metodo della media semplice sui rapporti anni considerando la serie storica degli incassi nei vari capitoli dal 2009 al 2013. Altre metodologie di calcolo conducono a risultati nel complesso non congruenti.

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo:

#### BILANCIO 2015

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2015 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen- to FCDE
700/2	Tassa rifiuti	43,96%	5.507.699,88	36%	871.660,40
1010/4	Proventi recupero evasione tributaria ICI	46,35%	2.802.741,57	36%	467.624,09
510/3020/ 3436	Proventi sanzioni codice della strada	74%	108.687,06	74%	80.687,06
703	Proventi per il recupero delle spese di demolizione a carico dei privati	83%	1.414.400,00	83%	1.173.952,00
1080/6	Ruoli GESA TARSU anni 2005/2011	33,74%	1.427.465,19	33,74%	481.605,77
<b>TOTALE</b>			<b>11.260.993,7</b>		<b>3.075.529,32</b>

#### BILANCIO 2016

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2016 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen- to FCDE
700/2	Tassa rifiuti	43,96%	5.507.699,88	55%	1.331.703,39
1010/4	Proventi recupero evasione tributaria ICI	36,19%	3.588.974,00	84%	1.091.068,30
510/3020/ 3436	Proventi sanzioni codice della strada	45%	40.000,00	45%	18.000,00
1080	Proventi recupero evasione tributaria TARSU	64,26%	115.000,00	76,23%	56.333,68
<b>TOTALE</b>			<b>9.251.673,88</b>		<b>2.497.105,37</b>

#### BILANCIO 2017

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2017 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen- to FCDE
700/2	Tassa rifiuti	43,96%	5.507.699,88	70%	1.694.895,22
1010/4	Proventi recupero evasione tributaria ICI	36,19%	2.765.367,00	80%	1.950.236,30
510/3020/ 3436	Proventi sanzioni codice della strada	45%	40.000,00	45%	18.000,00

1080	Proventi recupero evasione tributaria TARSU	64,26%	230.000,00	70%	103.454,41
<b>TOTALE</b>			<b>8.543.066,88</b>		<b>3.766.585,93</b>

**Eventuali ulteriori informazioni riguardanti l'accantonamento al FCDE:**

Il Fondo crediti relativamente ai proventi per il recupero delle spese di demolizione a carico dei privati inseriti nel bilancio di previsione esercizio 2015 è stato costruito in assenza di dati contabili quinquennali, applicando la percentuale di svalutazione pari all'83%, calcolata considerando le somme riscosse nel periodo 2013/2014 sull'accertamento di bilancio n. 895/2013.

Le somme stanziare in bilancio per € 1.414.400,00 sono state comunicate dal Responsabile della P.O. n. 4 per effetto della notifica degli avvisi di liquidazione che andranno in scadenza nell'esercizio finanziario 2015. I ruoli TARSU, anni 2005/2011, inseriti nel bilancio di previsione 2015 per € 1.427.465,19, sono stati svalutati tenendo conto delle somme incassate e rendicontate dalla Società d'Ambito GE.S.A. Ag2 s.p.a., alla data del 31/12/2014.

**Fondi di riserva**

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,45% per il 2015, 0,45% per il 2016 e 0,53% per il 2017. Facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

**Accantonamenti per passività potenziali**

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti accantonamenti per passività potenziali:

DESCRIZIONE	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Indennità di fine mandato del sindaco	2.700,00	2.700,00	2.700,00
Fondo rischi contenzioso	165.593,07	317.048,33	284.406,45
<b>TOTALE</b>	<b>168.293,07</b>	<b>319.748,33</b>	<b>287.106,45</b>

Le previsioni nel triennio dei predetti fondi sono coerenti con il piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale approvato con deliberazione di C.C. n. 83 del 14/06/2015.

**Entrate e spese non ricorrenti**

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PA		Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Donazioni		Ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale	
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	2.802.741,67	Sentenze esecutive ed atti equiparati	238.045,57
Proventi sanzioni Codice della Strada	10.000,00	ONERI STRAORDINARI	49.658,85
Gettito derivante dal recupero degli oneri di demolizione a carico di privati	1.414.400,00	Spese con il vincolo proventi codice della strada	10.000,00
		Taglio Fondo Solidarietà Comunale per mancato rispetto del P.S.I. anno 2014	322.200,00
Entrate per eventi calamitosi		Spese per eventi calamitosi	
Sanatorie, abusi edilizi e sanzioni	503.953,84	FCDE gettito derivante dalla lotta all'evasione tributaria	467.624,09
Condoni		Quota annua disavanzo straordinario di amministrazione	618.729,26
Alienazione di immobilizzazioni		FCDE gettito derivante dal recupero degli oneri di demolizione	1.173.952,00
Accensioni di prestiti		Gli investimenti diretti	
Contributi agli investimenti <sup>2</sup>		Contributi agli investimenti	
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>4.731.095,51</b>	<b>TOTALE SPESE</b>	<b>2.880.209,77</b>

<sup>2</sup> Salvo che non siano espressamente previsti a regime.

L'eccedenza del totale entrate sul totale spese non ricorrenti per € 1.850.885,74 finanzia, in parte, la quota rimanente del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel complesso per l'esercizio 2015 in € 3.075.529,32 ed i fondi rischi.

Figura evidente stante il precario equilibrio economico e finanziario del bilancio di previsione 2015 rispettare integralmente le misure e le azioni più salienti di risanamento previste nel Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale, allo stato in fase di istruttoria da parte del Ministero dell'Interno, sia sul versante delle entrate che delle spese.

In particolare la politica delle entrate deve confluire all'ampliamento della base imponibile di tutti i tributi locali specie per l'IMU e la TASI con lo scopo di rendere costanti le risorse finanziarie dell'Ente.

Si ritiene, inoltre, imprescindibile avviare con urgenza le attività di recupero coattivo nei confronti dei contribuenti morosi per il quinquennio 2009/2013 per migliorare i flussi di cassa e ridurre le percentuali di accantonamento al FCDE.

A tal proposito per limitare il fenomeno delle evasioni, occorre svolgere una mirata azione di controllo, utilizzando procedure operative e metodi finalizzati al recupero dei crediti "più anziani" suscettibili di prescrizione.

Oggi il servizio tributi si trova a dovere gestire in maniera diversa una serie differenziata di entrate comunali che richiedono molteplici adempimenti per la loro gestione ordinaria, con il risultato che ogni ritardo nel recupero delle evasioni e nella riscossione coattiva, si ripercuote negativamente sugli equilibri di cassa dell'Ente, peraltro, compromessi per la progressiva diminuzione dei finanziamenti statali e regionali.

Diviene essenziale, per le elevate responsabilità erariali e allo scopo precipuo di realizzare concretamente l'indipendenza finanziaria, imprescindibile per una politica di bilancio autonoma ed equilibrata, riorganizzare il servizio delle entrate comunali mediante l'esternalizzazione di attività accessorie e complementari alle attività proprie dell'Ente.

L'intervento di un soggetto esterno costituisce un supporto completo all'attività del servizio tributi, con l'aggiunta che la titolarità istituzionale rimane in capo al Comune.

## 2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2014 è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 149 in data 26/09/2015, ed ammonta ad €. - 1.344.069,28.

In seguito, con la deliberazione della Giunta Comunale n. 95 in data 26/09/2015, esecutiva ai sensi di legge, di riaccertamento straordinario dei residui, è stato rideterminato il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, come segue:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)	
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	15.052.185,25
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c)	23.059.807,52
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	2.561.354,65
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	2.587.820,83
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f)	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g)=(e)-(d)+(f)	398.567,34
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI h)=(a)-(b)+(c)-(d)+(e)+(f)-(g)	6.291.451,83

*mlb*

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (h):	
Parte accantonata:	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	12.959.094,64

		0,00
	Totale parte accantonata (i)	12.959.094,64
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		2.291,88
Vincoli derivanti da trasferimenti		133.457,89
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		8.046.083,91
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli da specificare di		10.802,51
	Totale parte vincolata (l)	8.192.636,19
	Totale parte destinata agli investimenti (m)	1.013.458,82
	Totale parte disponibile (n) =(h)-(i)- (l)-(m)	15.873.737,82
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015		

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2015 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

3. Il cronoprogramma di spesa degli investimenti è stato determinato dai Responsabili di P.O. in sede di riaccertamento straordinario dei residui ciò ha determinato la costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato in conto capitale iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione 2015 per € 398.567,34.

4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

5. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

6. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

ORGANISMI STRUMENTALI <sup>3</sup>	QUOTA BILANCIO
UNIONE DEGLI ASSESSORATI	2.000,00
DISTRETTO TURISTICO MINIERE	3.874,40
DISTRETTO VALLE DEI TEMPLI	3.874,40
CONSORZIO UNIVERSITARIO	10.329,00

<sup>3</sup> L'articolo 9, comma 7, del DPCM 28 dicembre 2011 definisce "organismi strumentali delle regioni e degli enti locali, le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica".



ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI <sup>4</sup>	SITO INTERNET
NON SI DETENGONO PARTECIPAZIONI	

**7. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale**

Al 1° gennaio 2015 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE DIRETTAMENTE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
GE.S.A. AG2 S.P.A.	14,26%
VOLTANO S.P.A.	23%

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
(DOTT. SSA RUSSELLO CARMELA)

<sup>4</sup> L'articolo 21 del DPCM 28 dicembre 2011 definisce **ente strumentale** "l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
  - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
  - c) esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
  - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
  - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante"
- Il principio specifica che trattasi di **enti strumentali controllati**.

**Comune di Favara (Prov. .AG)**  
**SERVIZIO FINANZIARIO**

**Coerenza bilancio di previsione dell'esercizio 2015-2017  
con i limiti previsti per specifiche tipologie di spesa**

**A) QUADRO NORMATIVO**

Le pubbliche amministrazioni e gli enti locali sono soggetti ad un regime limitativo delle spese introdotto dal legislatore con l'obiettivo prioritario del risanamento dei conti pubblici e del rispetto del patto di stabilità interno. Il quadro normativo applicabile si è stratificato nel tempo con la sovrapposizione di diverse norme che vanno coordinate tra di loro.

**A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010**

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

**A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014**

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2014	Dal 1° gennaio 2015
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

Gli obiettivi di risparmio per i comuni ammontano a €. 1,6 milioni per il 2014 e a €. 2,4 milioni di euro dal 2015.

**A.3) LA LEGGE N. 228/2012**

La legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) ha ulteriormente rafforzato i limiti di spesa prevedendo (art. 1):

- il **divieto di acquisto di autovetture** (comma 143): il divieto, inizialmente operante per il 2013 e 2014, è stato esteso al 2015 ad opera del d.L. n. 101/2013. Esso non trova applicazione per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (polizia municipale) e ai servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;
- il limite all'**acquisto di mobili e arredi** (comma 142): la spesa sostenibile per il 2013-2015 è pari al 20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010-2011. Il limite non si applica qualora: a) l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili (maggiori risparmi certificati dall'organo di revisione); b) per gli acquisti per i servizi istituzionali di

tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza; c) per gli acquisti di mobili e arredi per usi scolastici e servizi per l'infanzia.

Dal 2014 è tornata la possibilità di acquistare immobili, alla sola condizione che l'acquisto sia dettato da una esigenza indilazionabile attestata e documentata dal RUP, l'Agenzia del demanio esprima il parere di congruità sul valore di acquisto e venga pubblicato sul sito internet il venditore e il prezzo (comma 138).

#### 4) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2015 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

#### 5) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) interviene, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

Gli obiettivi di risparmio per i comuni ammontano a €. 14 milioni per il 2014 e a €. 21 milioni di euro dal 2015.

#### B) RICOGNIZIONE LIMITI

Si è provveduto ad effettuare, con la presente relazione, la ricognizione delle spese soggette a limiti nonché a quantificare, conseguentemente, i limiti di spesa sostenibili per il triennio 2015-2017 e i conseguenti risparmi a beneficio del bilancio comunale.

ND	Tipologia di spesa	Spesa storica		% riduz.	Limite 2015	Risparmio	Previsione 2015
		Anno	Importo				
1	Studi e incarichi di consulenza	2009	220.704,00	80%	44.140,80	+44.140,80	0,00
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	2009	11.248,00	80%	2.249,60	+749,60	1.500,00
3	Missioni	2009	6.079,00	50%	3.039,50	+1.239,5	1.800,00
4	Formazione	2009	4.560,00	50%	2.280,00	+1.670,00	610,00
5	Acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (con esclusione dei servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi socio-sanitari)	2011	78.683,52	70%	23.605,05	0,00	9.000,00

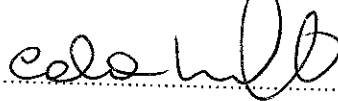
#### D) APPLICAZIONE DEI LIMITI AGLI ENTI LOCALI

La Corte costituzionale è intervenuta più volte negli ultimi anni (sentenze n. 142/2012, n. 148/2012 e n. 193/2012) a chiarire i limiti entro i quali le disposizioni di legge possono essere qualificate come misure di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione. La Consulta, nel solco di una consolidata giurisprudenza in materia di coordinamento della finanza pubblica, considera rispettosi dell'autonomia di spesa delle Regioni e degli enti locali i soli vincoli alle politiche di bilancio da cui sia possibile desumere un limite complessivo, "lasciando agli enti stessi ampia libertà di allocazione fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa". Mutuando tali principi la Corte dei Conti - Sezione autonomie, con deliberazione n. 26/SEZAUT/2013 del 20 dicembre 2013, è intervenuta in materia di applicazione dei limiti di spesa agli enti locali, fornendo una lettura "costituzionalmente orientata" delle norme taglia-spese in base alla quale, a prescindere dal tenore letterale delle disposizioni, gli enti hanno sempre la possibilità di rimodulare i tagli ed effettuare operazioni compensative tra i vari aggregati di spesa, raggiungendo gli obiettivi di risparmio imposti dal legislatore senza compromettere le scelte di valore. Il principio affermato dalla Corte infatti, è che le norme che impongono limiti puntuali alle spese obbligano gli enti locali "al rispetto del tetto complessivo di spesa risultante dall'applicazione dell'insieme dei coefficienti di riduzione della spesa per consumi intermedi previsti da norme in materia di coordinamento della finanza pubblica, consentendo che lo stanziamento in bilancio tra le diverse tipologie di spese soggette a limitazione avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente." Pertanto, fermo restando gli obiettivi di risparmio previsti dalla normativa, i limiti possono essere rimodulati nel rispetto dell'autonomia finanziaria degli enti locali.

Note: Il bilancio di previsione 2015-2017 non contiene previsioni per incarichi di studio, ricerca e consulenza, Co.co.co nonché acquisto di mobili ed arredi, ad eccezione delle figure obbligatorie previste dalla legge (Revisori dei Conti, medico competente, ecc.). Figura coerente, pertanto, con i limiti di spesa previsti dalle richiamate norme di legge.

FAVARA, li 06/11/2015

Il Responsabile del servizio finanziario



PATTO DI STABILITA' INTERNO 2015-2017 (art. 31, Legge n. 183/2011 e art. 1, DL 78/2015)

DETERMINAZIONE DELL' OBIETTIVO					
+/	Descrizione	Rif. Normativi o al bilancio	2015	2016	2017
+	Saldo obiettivo LORDO	DL 78/2015 (Tab. 1)	1.232	1.325	1.325
-	FCDE accantonato nel bilancio di previsione	DL 78/2015 (art. 1, co. 1)	-3.075	-2.497	-3.748
-	Ulteriori spazi concessi ai sensi del DL 78/2015	DL 78/2015 (art. 1, co. 2)			
-	Patto verticale incentivato	L. 190/2014 (art. 1, co. 484-485)	-560		
+/-	Patto regionale integrato	L. 190/2014 (art. 1, co. 480-483)			
+/-	Patto regionale verticale/orizzontale (recupero effetti di anni precedenti)	L. 190/2014 (art. 1, co. 479)	-26		
+/-	Patto nazionale orizzontale	DL 16/2014 (art. 4-ter)	24		
-	Esercizio associato delle funzioni	L. 183/2011 (art. 31, co. 6-bis)			
+/-	Altre variazioni all'obiettivo di patto				
=	OBIETTIVO NETTO FINALE		2.405	-1.172	2.423

VERIFICA DI COERENZA DEL BILANCIO CON GLI OBIETTIVI DI PATTO  
(art. 31, comma 18, L. 183/2011 e art. 172, comma 1, lett. e), D.Lgs. n. 267/2000)

ENTRATE					
+/	Descrizione	Rif. Normativi o al bilancio	2015	2016	2017
+	Entrate tributarie	Tit. I	18.655	18.446	17.738
+	Trasferimenti correnti	Tit. II	7.417	7.052	6.696
+	Entrate extratributarie	Tit. III	2.664	1.236	1.099
+	FPV di parte corrente (previsioni di entrata)				
-	FPV di parte corrente (previsioni di spesa)				
-	Trasferimenti dallo Stato per l'attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	L. 183/2011 (art. 31, co. 7)			
-	Trasferimenti dallo Stato a seguito della dichiarazione di "grande evento"	L. 183/2011 (art. 31, co. 9)			
-	Trasferimenti diretti o indiretti dalla UE	L. 183/2011 (art. 31, co. 10)			
-	Trasferimenti dello Stato per censimenti ISTAT	L. 183/2011 (art. 31, co. 12)			
-	Risorse attribuite sul "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali" ed utilizzate	DL 133/2014 (art. 43, co. 3)			
+	Risorse attribuite sul "Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali": quota rilevante ai fini patto	DL 133/2014 (art. 43, co. 3)			
-	Contributo compensativo IMU/TASI	DL 78/2015 (art. 12, co. 9)	-314	-314	-314
-	Altre entrate correnti escluse dal patto di stabilità				
+	Incassi da entrate in conto capitale	Tit. IV	4.548	14.019	1.232
-	Riscossione di crediti	Tit. IV, cat. 6^			
-	Trasferimenti dallo Stato per l'attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	L. 183/2011 (art. 31, co. 7)			
-	Trasferimenti dallo Stato a seguito della dichiarazione di "grande evento"	L. 183/2011 (art. 31, co. 9)			
-	Trasferimenti diretti o indiretti dalla UE	L. 183/2011 (art. 31, co. 10)			
-	Dismissione di partecipazioni societarie (SIOPE E 4121-E4122)	L. 190/2014 (art. 1, co. 609)			
-	Altre entrate di parte capitale escluse dal patto di stabilità				
=	ENTRATE FINALI		32.970	40.439	26.451

SPESE					
+/	Descrizione	Rif. Normativi o al bilancio	2015	2016	2017
+	Impegni di spese correnti	Tit. I	28.098	25.475	24.109
-	Spese finanziate dallo Stato per l'attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	L. 183/2011 (art. 31, co. 7)			
-	Spese a carico dell'ente per eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza	L. 183/2011 (art. 31, co. 8-bis)			
-	Spese finanziate dallo Stato a seguito della dichiarazione di "grande evento"	L. 183/2011 (art. 31, co. 9)			
-	Spese finanziate da trasferimenti diretti o indiretti dalla UE	L. 183/2011 (art. 31, co. 10)			
-	Spese per censimenti ISTAT (solo la quota finanziata da trasferimenti dello Stato)	L. 183/2011 (art. 31, co. 12)			
-	Spese di manutenzione dei beni devoluti dallo Stato ex D.Lgs. 85/2010	L. 183/2011 (art. 31, co. 15)			
-	Spese sostenute dagli enti colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012 finanziate con erogazioni liberali e donazioni di privati e imprese e destinate alla ricostruzione	L. 190/2014 (art. 1, co. 502)			
-	Altre spese correnti escluse dal patto di stabilità				
+	Pagamenti di parte capitale	Tit. II	4.458	14.019	1.232
-	Concessione di crediti	Tit. II, Int. 10			
-	Spese finanziate dallo Stato per l'attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	L. 183/2011 (art. 31, co. 7)			
-	Spese finanziate dallo Stato a seguito della dichiarazione di "grande evento"	L. 183/2011 (art. 31, co. 9)			
-	Spese finanziate da trasferimenti diretti o indiretti dalla UE	L. 183/2011 (art. 31, co. 10)			
-	Pagamenti di debiti di parte capitale al 31/12/2013	DL 133/2014 (art. 4, co. 5)			
-	Spese sostenute per interventi di edilizia scolastica	L. 183/2011 (art. 31, co. 14-ter) + DPCM 13/06/2014 e 30/06/2014			
-	Spese sostenute dagli enti colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012 finanziate con erogazioni liberali e donazioni di privati e imprese e destinate alla ricostruzione	L. 190/2014 (art. 1, co. 502)			
-	Altri pagamenti esclusi dal patto di stabilità interno				
=	SPESE FINALI		32.556	39.494	25.341

SALDO UTILE (Entrate finali-Spese finali)			414	945	1.110
SALDO OBIETTIVO			2.405	-1.172	-2.423
SCOSTAMENTO (+ obiettivo rispettato/ obiettivo non rispettato)			2.819	2.117	3.533